

promosso in anni precedenti; euro 181.417 per la eventuale restituzione delle somme non erogate ai dipendenti, in applicazione dell'art.9, comma 1 del d.l. n. 78/2010.

L'avanzo disponibile ammonta ad euro 38.077.465.

La tabella che segue riporta la gestione dei residui negli esercizi 2013-2014.

Tabella 16 - Gestione dei residui attivi.

(importo in euro)

ENTRATE	CORRENTI	IN CONTO CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2013	1.958.559	287.663.585	3.560.466	293.182.610
riscossioni nell'anno	1.590.140	35.764.649	259.977	37.614.766
Variazioni	-26.260	0	-17.294	-43.554
rimasti da riscuotere	342.159	251.898.936	3.283.195	255.524.290
residui dell'esercizio	2.897.237	10.266.571	463.733	13.627.541
totale residui al 31/12/2013	3.239.396	262.165.507	3.746.928	269.151.831
Residui all'1/1/2014	3.239.396	262.165.507	3.746.928	269.151.831
riscossioni nell'anno	2.774.907	54.560.232	136.814	57.471.953
Variazioni	-2.624	-	-11.604	-16.190
rimasti da riscuotere	461.864	207.603.313	3.598.510	211.663.687
residui dell'esercizio	1.818.671	0	281.289	2.099.960
totale residui al 31/12/2014	2.280.535	207.603.313	3.879.799	213.763.647

Tabella 17 - Gestione dei residui passivi.

SPESE	CORRENTI	IN CONTO CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2013	1.193.022	313.099.684	5.518.901	319.811.607
pagamenti nell'anno	978.214	21.954.699	593.830	23.528.743
variazioni	-115.131	-40.823	-92.955	-248.909
rimasti da pagare	99.677	291.104.162	4.832.116	296.035.955
residui dell'esercizio	1.161.549	9.814.656	645.499	11.621.704
totale residui al 31/12/2013	1.261.226	300.918.817	5.477.615	307.657.658
Residui all'1/1/2014	1.261.226	300.918.817	5.477.615	307.657.658
pagamenti nell'anno	1.024.520	21.665.826	575.066	23.265.412
variazioni	-113.095	-77.184	-11.043	-201.322
rimasti da pagare	123.610	279.175.807	4.891.506	284.190.923
residui dell'esercizio	997.674	6.640.272	355.987	7.993.933
totale residui al 31/12/2014	1.121.284	285.816.080	5.247.494	292.184.858

Nel 2014, rispetto all'anno precedente, la consistenza dei residui attivi passa da euro 269.151.831 a euro 213.763.647 e registra una riduzione attribuibile alla diminuzione dei residui in conto capitale. Tale andamento si collega ai lavori di costruzione della nuova piattaforma multifunzionale di Vado Ligure ed all'erogazione dei finanziamenti ad essa relativi.

L'analisi dei residui attivi evidenzia che su un totale di euro 213.763.647, l'importo di euro 207.603.313 (pari al 97 per cento) è relativo a poste in conto capitale per l'esecuzione di opere portuali, mentre soltanto l'1 per cento pari a euro 2.280.535 si riferisce alla parte corrente e solo l'1,8 per cento alle partite di giro.

Anche la consistenza dei residui passivi registra una diminuzione (da euro 307.657.658 a euro 292.184.858) per effetto della riduzione sia dei residui in conto capitale, che di quelli di parte corrente.

Anche la formazione dei residui passivi dipende prevalentemente dai lavori di costruzione della nuova piattaforma multifunzionale di Vado Ligure e dalle modalità di erogazione dei finanziamenti ad essa connessi.

6.4. Il conto economico

La tabella che segue riporta il conto economico relativo agli esercizi 2013-2014.

Tabella 18 - Conto economico.

	2013	2014	%variaz. 2014/013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	768.281	682.045	- 11,2
altri ricavi e prov., con separata indicazione dei contr. in c.eserc.	21.021.688	20.533.671	- 2,3
Totale valore della produzione (A)	21.789.969	21.215.716	- 2,6
B) COSTI DELLAPRODUZIONE			
per materie prime e di consumo	45.887	48.449	5,6
per servizi	2.404.874	2.408.375	0,1
per godimento beni di terzi	154.034	133.523	- 13,3
per il personale	4.727.128	4.534.125	- 4,1
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	132.421	222.106	67,7
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.699.931	3.932.127	6,3
svalutazione crediti	2.400	17.207	617,0
variazione delle rimanenze	276	342	23,9
oneri diversi di gestione	1.811.703	1.451.073	- 19,9
Totali costi della produzione (B)	12.978.103	12.746.643	- 1,8
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	8.811.866	8.469.073	-3,9
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
interessi ed altri oneri finanziari	39.809	316.764	695,7
Totale proventi ed oneri finanziari	39.809	316.764	695,7
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	208.121	115.732	-44,4
Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	43.554	4.895	- 88,8
Sopravvenienze attive straordinarie	0	0	
Sopravvenienze passive straordinarie	2.919	424	- 85,5
Minusvalenze da alienazioni	0		
Totale delle partite straordinarie	161.647	110.413	-31,7
Risultato prima delle imposte	9.013.922	8.862.096	- 1,7
Imposte dell'esercizio	4.085	6.466	- 58,3
Avanzo/disavanzo economico	9.009.237	8.855.630	- 1,7

Nel 2014 il conto economico riporta un avanzo, al netto delle imposte, di euro 8.855.630, in decremento rispetto al 2013 (-1,7 per cento) determinato dal saldo tra valore e costi della produzione di euro 8.469.073 (-3,9 per cento), dal saldo delle partite finanziarie di euro 316,764 (+695,7 per cento) e dal saldo delle partite straordinarie di euro 110.413 (-31,7 per cento).

Il valore della produzione evidenzia una variazione negativa del 2,6 per cento, rispetto all'anno precedente, determinata dalla diminuzione dei proventi della gestione del servizio dei mezzi ferroviari e dal minor gettito delle tasse portuali e d'ancoraggio che passano da euro 11.787.415 a euro 10.741.726.

I costi di produzione registrano una diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di euro 342.793 (-1,9 per cento).

Tale diminuzione conferma la tendenza al contenimento dei costi di funzionamento dell'Autorità portuale. Le spese per il personale diminuiscono del 4,1 per cento, le spese per prestazioni e servizi restano in linea con l'esercizio precedente, gli oneri diversi di gestione diminuiscono del 19 per cento rispetto all'esercizio 2013 e passano da euro 1.811.703 a euro 1.451.073. Nel 2014 l'Autorità ha versato al bilancio dello stato un importo complessivo di euro 435.125 per il rispetto dei limiti di spesa, con un aumento rispetto allo scorso anno di euro 54.000.

Nell'esercizio 2014 l'Autorità ha incrementato il fondo svalutazioni e crediti del 617,0 per cento per far fronte a poste attive che reputa difficilmente incassabili (dovute a procedure fallimentari e a vari contenziosi in atto).

Il saldo delle partite straordinarie passa da euro 161,647 a euro 110.413, con una diminuzione del 31,7 per cento.

6.5. Situazione patrimoniale

La tabella che segue riporta in forma aggregata lo stato patrimoniale negli esercizi 2013 e 2014.

Tabella 19 - Stato patrimoniale - attività

ATTIVITA'	2013	2014	% variaz.
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali			
4) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzaz. opere dell'ingegno	189.609	534.490	181,9
Totale	189.609	534.490	181,9
Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	51.602.702	77.225.906	49,7
2) Impianti e macchinari	9.011.525	9.089.375	0,9
3) Attrezzature industriali e commerciali	374.494	341.809	-8,7
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	363.811.918	348.607.411	-4,2
7) Altri beni	476.223	453.937	-4,7
Totale	425.276.863	435.718.438	2,5
Imm. Fin., con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio			
Partecipazioni in:			
1) imprese collegate	2.615.745	2.581.590	-1,3
Totale	2.615.745	2.581.590	-1,3
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	428.082.217	438.834.518	2,5
ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
Totale	1.249	1.591	27,4
II Residui attivi, con separata indicazione degli impegni esigibili oltre l'esercizio succ.			
1) Crediti verso clienti (-fondo svalut. crediti)	12.711.623	12.888.240	1,4
2) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	2.730.690	1.574.890	-42,3
3) Crediti per contributi da ricevere	253.472.081	199.045.838	-21,5
5) Crediti tributari			
Totale	268.914.395	213.508.968	-20,6
IV Disponibilità liquide			
1) Denaro e valori in cassa	73.848.688	120.892.451	63,7
Totale	73.848.688	120.892.451	63,7
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	342.764.332	334.403.010	-2,4
RATEI E RISCONTI	122.973	66.308	-46,1
TOTALE ATTIVITA'	770.969.522	773.303.836	0,3
CONTI D'ORDINE			
Beni di terzi in deposito	232.387.339	218.914.046	-5,8
Beni dell'Ente in deposito presso terzi	759.893	759.893	0,0
TOTALE	1.004.116.755	992.977.775	-1,1

Tabella 20 - Stato patrimoniale - passività

PASSIVITA'	(importi in euro)		
	2013	2014	% variaz.
PATRIMONIO NETTO			
I Fondo di dotazione			
II Riserve statutarie	3.068.058	3.068.058	0
VIII Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	63.703.470	72.712.708	14,1
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	9.009.237	8.855.630	-1,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO	75.780.766	84.636.396	11,7
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.628.616	1.720.822	5,7
Residui passivi (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)			
Debiti verso le banche	10.000.000	10.000.000	0,0
debiti verso fornitori	6.681.125	7.029.605	5,2
debiti verso il personale	39.885	50.020	25,4
debiti tributari	70	2842	3960,0
debiti verso istituti di prev. e sicurezza sociale	192.277	184.136	-4,2
debiti verso lo stato ed altri enti pubblici	468.368	515.312	10,0
debiti diversi	289.244	167.252	-42,2
debiti per fatture da ricevere	299.986.688	284.238.005	-5,2
TOTALE RESIDUI PASSIVI	317.657.659	302.187.172	-4,9
1) Ratei passivi			
2) Risconti passivi per contributi in conto capitale	375.902.481	384.759.447	2,4
TOTALE RATEI E RISCONTI	375.902.481	384.759.447	2,4
TOTALE PASSIVITA'	770.969.522	773.303.837	0,3
TOTALE A PAREGGIO			
CONTI D'ORDINE			
Beni di terzi in deposito	62.257.404	56.694.061	-8,9
Beni dell'Ente in deposito presso terzi	759.893	759.893	0,0
Beni demaniali in uso	4.621.715	4.621.715	0,0
Beni dello stato	165.508.221	157.598.269	-4,8
TOTALE	233.147.232	219.673.938	-5,8
	1.004.116.755	992.977.775	-1,1

Lo stato patrimoniale chiude l'esercizio 2014 con un patrimonio netto in crescita dell'11,7 per cento essendo passato, rispetto all'anno precedente, da euro 75.780.766 a euro 84.636.396 per effetto dell'avanzo economico.

Le attività registrano un lieve aumento dello 0,3 per cento passando da euro 770.969.522 a euro 773.303.836, nel cui ambito la voce nettamente predominante è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali in corso di euro 348.607.411 (di cui circa 300 milioni si riferiscono ai lavori per la realizzazione della Piattaforma di Vado).

Quanto all'incremento di euro 27.367.221,60 della voce terreni e fabbricati, da cui vanno detratti gli ammortamenti dell'esercizio per euro 1.744.018,35, si tratta dell'imputazione tra i beni inventariati delle opere realizzate a seguito dei progetti conclusi nel corso dell'esercizio 2014.

La voce immobilizzazioni finanziarie, che ammonta a euro 2.581.589,67 è costituita da partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese presenta una variazione del 1,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 3 comma 27 della legge finanziaria 244/2007, l'Autorità Portuale di Savona non detiene quote di partecipazione in società che svolgono attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

La legge di stabilità per il 2015 (legge n.190 23 dicembre 2014, n. 190), all'articolo 1, comma 611, ha introdotto il criterio aggiuntivo della necessità delle partecipazioni azionarie per il conseguimento delle finalità istituzionali. A tale scopo, l'Autorità portuale di Savona ha avviato un processo di revisione delle partecipazioni societarie detenute.

Già nella precedente relazione si era evidenziato come nel 2014 l'Autorità avesse deliberato la destinazione di parte dell'avanzo di amministrazione del 2013 (fino ad un importo massimo di euro 23.000.000) all'acquisto del 64 per cento delle azioni della società Interporto di Vado-Vio (attualmente l'Autorità detiene l'8 per cento delle azioni pari ad un importo di euro 1.983.998)⁴. Su tale operazione il Collegio dei revisori aveva espresso delle riserve, invitando l'Autorità ad *“una prudentiale sospensione della delibera n. 33/2014, e nel contempo di rivedere in toto le modalità di determinazione del prezzo da porre a base dell'eventuale trattativa”*(verbale n. 7/2014), mentre il Ministero vigilante aveva precisato che spetta all'Autorità portuale *“nella sua piena e responsabile autonomia gestionale e con l'ausilio dei propri organi valutare se, tale astratta possibilità di aumento della quota partecipativa nella società VIO possa essere considerata attuabile nel caso di specie, (...) avendo cura in ogni caso di esaminare approfonditamente i profili di merito della questione, ed, in particolare, la ricaduta in termini economici dell'operazione in parola su bilancio dell'Ente”*. Nel concordare con le osservazioni formulate dagli organi di controllo e di vigilanza questa Corte auspicava la massima attenzione ed ogni necessario approfondimento in ordine all'iniziativa in oggetto.

Su tale vicenda risulta intervenuta, in data 17 luglio 2015, l'approvazione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, della delibera dell'Autorità portuale (n.12/2015) di variazione a bilancio di previsione 2015 per euro 23.000.000 per l'acquisizione della partecipazione azionaria nella misura del 64 per cento della società Interporto di Vado-Vio, con utilizzo parziale dell'avanzo d

⁴ Delibera del Comitato portuale n. 33 del 15/09/2014

amministrazione del 2013, sulla base della valutazione spettante al Comitato portuale anche con riguardo alla necessità della partecipazione nella società, introdotta con l'art.1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità 2015). Nel contempo, l'Autorità vigilante rappresentava la necessità che ne venisse puntualmente argomentata la sussistenza del requisito di "stretta necessità" e le modalità di determinazione del prezzo di acquisto.

Il 31 marzo 2015, il Comitato Portuale ha approvato un piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 8 aprile 2015 e pubblicato nel sito *internet* dell'Amministrazione.

Il prospetto che segue riporta le partecipazioni dell'Autorità portuale negli esercizi 2013-2014.

Tabella 21 - Partecipazione dell'Autorità portuale negli esercizi 2013-2014.

Società partecipate	Valore al 31.12.2014	% sul capitale sociale
Servizi Generali del Porto di Savona s.r.l.	61.448,21	46
I.P.S.- Insediamenti produttivi savonesi	19.498,50	3,867
Fondazione Slala	5.000,00	0,51
Società Funivie spa	160.000,00	4
Soc. FILSE spa	299.999,96	1,224
Società Interporto di Vado-Vio	1.983.998,00	8
Associazione Ligurian ports	25.000,00	25
Retroporto di Alessandria spa *		
Rivalta Terminal Europa spa	16.645,00	0,063
Fernet	10.000,00	10
TOTALE	2.581.589,67	

* La società Retroporto di Alessandria S.r.l. è stata messa in liquidazione e in data 21 luglio 2014 è stata cancellata dal Registro delle imprese di Alessandria.

Con riferimento alle altre voci dell'attivo si rileva che i crediti registrano una riduzione del 20,6 per cento passando da euro 268.914.395 a euro 213.508.968. Tra di essi i "crediti per contributi da ricevere" costituiscono la voce più significativa assestandosi nel 2014 a euro 199.045.838 (euro 253.472.081 nel 2013). Si tratta di crediti costituiti quasi interamente da contributi dello Stato per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Nel 2014, rispetto all'anno precedente, le disponibilità liquide, costituite dalle somme giacenti in Banca d'Italia e presso il Tesoriere, registrano un incremento del 63,7 per cento grazie all'incasso delle entrate proprie e ai contributi versati dallo Stato indisponibili, in quanto da utilizzare esclusivamente per

pagamenti inerenti le opere portuali (da euro 73.848.688 a euro 120.892.451). L'art.1 comma 395 della Legge di stabilità 190/2014 ha prolungato per le Autorità portuali fino a tutto il 2017 il regime della tesoreria unica, in luogo di quella mista. Di conseguenza, sino a tale data, anche le entrate proprie dell'Autorità Portuale saranno versate alla Tesoreria provinciale dello Stato.

I debiti che nel 2014, rispetto all'anno precedente, registrano una riduzione del 4,9 per cento (da euro 317.657.659 a euro 302.187.172) sono costituiti quasi interamente da quote per lavori per la realizzazione di infrastrutture portuali, tra cui quelli per la realizzazione della piattaforma di Vado Ligure.

I risconti passivi ammontano a euro 384.759.447. In nota integrativa è precisato che tale importo è da attribuire al sistema di contabilizzazione indicato dal ministero vigilante per le immobilizzazioni.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche per il 2014 l'Autorità portuale di Savona si è trovata ad operare in un contesto economico generale caratterizzato da una contrazione dei consumi dei mercati interni e da un calo delle richieste di energia e di materie prime da parte dell'industria. Nel 2014 il volume del traffico di merci e di *container* registrato è diminuito dell'8,6 per cento, rispetto all'anno precedente, mentre il traffico di passeggeri, è in aumento del 8,4 per cento grazie alla crescita del comparto crocieristico e dei traghetti.

L'avanzo finanziario passa da euro 10.624.567 a euro 6.943.248. Il saldo di parte corrente, assestatosi nel 2014 a euro 10.783.028 registra, rispetto all'anno precedente, un decremento del 1,1 per cento dovuto al minor gettito derivante dalle tasse portuali e d'ancoraggio. Il saldo in conto capitale, passa da -276.147 euro a -3.839.788 euro in conseguenza delle minori entrate rispetto al 2013, anno in cui si è verificata l'accensione di un mutuo per 10.000.000 di euro e della diminuzione delle spese per euro 4.741.181.

L'avanzo di amministrazione registra un incremento del 20,2 per cento e passa da euro 35.342.860 a euro 42.471.241.

L'avanzo economico presenta un decremento del 1,7 per cento, rispetto all'anno precedente e passa da euro 9.009.237 a euro 8.855.630.

Il patrimonio netto registra un aumento rispetto all'anno precedente dell'11,7 per cento, e passa da euro 75.780.766 a euro 84.636.396.

L'Autorità portuale ha applicato le riduzioni di spesa previste dalle leggi n. 122/2010 e n. 135/2012 provvedendo al versamento all'erario dei risparmi conseguiti.

Per quanto concerne i limiti retributivi individuali del personale e dei dirigenti previsto dall'art. 9, comma 1, legge n. 122/2010 (che fissa il tetto retributivo in misura pari a quello spettante nel 2010), nel 2014 l'Autorità portuale ha provveduto all'adeguamento degli emolumenti spettanti al personale dipendente e, per quanto riguarda il recupero delle somme indebitamente versate negli esercizi 2011-2013, l'Ente ha fatto presente che sta provvedendo, dal maggio 2014, al recupero in accordo con le organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda le concessioni, questa Corte richiama l'attenzione sull'esigenza generale, valida quindi per tutte le autorità portuali, concernente l'opportunità di definire il quadro di riferimento comune, riguardante aspetti fondamentali quali la durata della concessione stessa, i limiti minimi dei canoni e i poteri di vigilanza e controllo da parte delle autorità concedenti, così come prevede l'art. 18 della l. n. 84/1994.

Per le opere di grande infrastrutturazione va segnalato il proseguimento dei lavori per il completamento della piattaforma multifunzionale, la cui conclusione è prevista per il 2017, che si estende per una superficie di circa 210.000 mq e che ospiterà un nuovo *terminal container* da 700/800.000 TEU dotato di una banchina rettilinea della lunghezza di 700 mt. con due accosti ad elevato pescaggio, per consentire l'ormeggio delle navi porta-contenitori, di ultima generazione, di capacità superiore a 12.000 TEU.

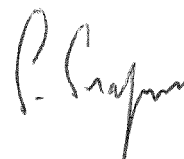
Per la realizzazione della piattaforma multifunzionale l'Autorità portuale si è avvalsa dello strumento del *project financing* che prevede finanziamenti pubblici per 300 milioni di euro ed apporti privati per 50 milioni di euro.

Allo stato attuale è stato realizzato il 38 per cento dell'opera e sono stati presentati 20 stati di avanzamento lavori (S.A.L.), per un spesa complessiva di euro 57.653.998,37 (di cui euro 46.292.761,41 per costi dei lavori, euro 1.007.876,06 per gli oneri per la sicurezza e euro 10.353.360,90 per interventi di ingegneria e oneri tecnici).

Si segnala, infine, per la sua rilevanza, l'acquisizione della partecipazione azionaria nella società Interporto di Vado Intermodal Operator s.p.a. (V.I.O). Su tale vicenda, già esaminata nella precedente relazione, risulta intervenuta, in data 17 luglio 2015, l'approvazione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti della delibera dell'Autorità portuale (n. 12/2015) di variazione al bilancio di previsione 2015 per euro 23.000.000 per l'acquisizione della partecipazione in questione nella misura del 64 per cento delle azioni della società (attualmente l'Autorità detiene già l'8 per cento delle azioni, pari ad un importo di euro 1.983.998).

Nel contempo, l'Autorità vigilante ha rappresentato l'esigenza che venisse puntualmente argomentata la sussistenza del requisito di "stretta necessità" della partecipazione e le modalità di determinazione del prezzo di acquisto.

Questa Corte ritiene di dover condividere tale necessità anche alla luce delle innovazioni introdotte dall'art.1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità 2015).



PAGINA BIANCA

APPENDICE NORMATIVA

Principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione funzioni e attività delle Autorità Portuali.

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità, intervenute dal 2007 all'attualità.

Si premettono brevi cenni delle principali norme che hanno imposto riduzioni di spesa: permangono, anche per il periodo in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art 6 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi) del d.l. n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

Ulteriori riduzioni della spesa per gli anni 2013 e 2014 sono state introdotte dalla legge n.135/2012 e dalla legge n. 228/2013.

ANNO 2007

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

ANNO 2008

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n.244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n.05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

ANNO 2009

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

ANNO 2010

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art. 11 del D.L.29 dicembre 2011, n.216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n.14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito

della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

ANNO 2011

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del d.l. n.78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, c. 1 e 2 del d.l. n. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.